

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA CLASSE LM-85Bbis

Fonte Dati: SCHEDA SUA-CDS 2026

Sommario

ORDINAMENTO DEL CORSO	1
Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino	1
Profilo e sbocchi	5
Insegnante di Scuola dell'infanzia	5
Insegnante di Scuola primaria	8
OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA.....	10
Matrice di Tuning.....	10
Area pedagogico-didattica.....	10
Area scientifico-matematica.....	11
Area dei linguaggi.....	11
Area psicologica e sociologica	12
Area storico-sociale	12
Area igienico-sanitaria.....	12

ORDINAMENTO DEL CORSO

Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo, anche con riferimento ai descrittori di Dublino

Il corso di laurea magistrale in Scienze della formazione primaria, articolato in un unico percorso didattico della durata di 5 anni senza la suddivisione in indirizzi, attiva un percorso di



formazione iniziale che favorisce una progressiva evoluzione verso una professionalità matura e consapevole, intenzionale e continuamente migliorabile, sostenendo lo studente nell'apprendere il lavoro al fine di costruire una personale modalità di apprendere e di auto-formarsi attraverso il lavoro. L'articolazione di insegnamenti, laboratori e tirocini propone situazioni volte allo sviluppo di tre grandi aree di competenza che concretizzano gli obiettivi della formazione iniziale degli insegnanti (DM 249/2010, art. 2). A. Progettazione e realizzazione di un curriculum che veda la rivisitazione dei contenuti disciplinari e dei traguardi di apprendimento contestualizzati e in relazione alle variabili presentate dagli alunni della scuola primaria e della scuola dell'infanzia, dal contesto scolastico territoriale e culturale. Il compito progettuale richiede non solo una visione pedagogica negoziata e condivisa, ma anche una solida conoscenza disciplinare, metodologica-didattica e valutativa, integrata dai saperi prodotti nell'ambito delle scienze dell'educazione necessari a ripensare l'evoluzione degli alunni in rapporto all'età e alle condizioni socio-culturali. L'effettiva concretizzazione del curriculum rimanda alla necessità di sviluppare competenze che integrano il diversi saperi teorico-pratici per consentire la gestione della mediazione didattica, azione centrale dell'insegnare. Mediazione che richiede un'attenta articolazione della gestione cognitiva, emotivo-affettiva degli alunni e gestionale-organizzativa della classe, nonché particolari conoscenze relative alle tecnologie per la didattica (Obiettivi specifici 1-2-3-4-8; Aree pedagogico-didattica, scientifico-matematica, dei linguaggi, psicologica e sociologica, storico-sociale, igienico-sanitaria). B. Progettazione e articolazione di interventi volti a favorire il pieno sviluppo degli alunni nella loro diversità e differenza. Si evidenzia la necessità di porre lo studente nella condizione di poter acquisire conoscenze specifiche per una didattica speciale e di interagire in situazioni volte all'integrazione degli alunni con disabilità, al potenziamento di alunni con bisogni educativi speciali e alla prevenzione di eventuali difficoltà d'apprendimento. La diversità della popolazione scolastica impone altresì lo sviluppo di competenze interculturali e di una forte attenzione alla dimensione della cittadinanza, dimensioni trasversali che vengono affrontate in molteplici occasioni formative previste nel corso di laurea (Obiettivi specifici 1-2-3-4-8; Aree pedagogico-didattica, scientifico-matematica, dei linguaggi, storico-sociale, igienico-sanitaria). C. Documentazione, valutazione della qualità della scuola, ricerca e innovazione. Questi tre processi vanno rivisti nella loro integrazione e nell'apporto che si possono reciprocamente fornire. Acquisire competenze nella raccolta di informazioni e nella documentazione di processi sostiene sia l'individuazione di problemi sia l'identificazione di possibili soluzioni basate su dati reali e specifici, sia il corpus sul quale costruire analisi e produrre valutazioni. La progettazione e partecipazione dello studente a simili processi, simulati o reali, è condizione ineludibile per favorire l'avvio di un'auto-progettazione professionale nell'ambito di significati e obiettivi contestualmente o condivisi ad un maggiore livello di generalità (Obiettivi specifici 4-5-6-7-8; Aree pedagogico-didattica, psicologica e sociologica, igienico sanitaria). Riprendendo gli obiettivi formativi, si vanno ad individuare gli obiettivi specifici e relativi dispositivi presenti nel percorso di studio.

1. Acquisire adeguate conoscenze nell'ambito dei settori disciplinari, anche con riferimento agli aspetti storici ed epistemologici, per porle in rapporto con il processo di didattizzazione delle discipline. Lo studente dovrà: - saper progettare la trasposizione e la mediazione didattica in funzione del singolo contesto e di quanto prescritto a livello ministeriale; - saper selezionare



oggetti culturali adeguati all'attuale panorama culturale e sociale al fine di favorire lo sviluppo dell'alunno in tutte le sue dimensioni cognitive, affettive, motorie, relazionali. 2. Individuare percorsi didattici volti alla personalizzazione e all'individualizzazione sia nell'ottica del sistema classe, sia nell'ottica del soggetto e dei suoi bisogni formativi particolari fondandoli su specifiche conoscenze pedagogiche, psicologiche, sociali, culturali, e normative. Lo studente dovrà essere in grado di: - progettare curricoli che pongano un fondamento allo sviluppo delle competenze degli allievi ripensando la specificità dell'apprendimento in rapporto alle diverse età, ma definendo, al contempo, una dimensione condivisa nell'ottica della continuità dello sviluppo cognitivo-affettivo e motivazionale; - gestire il gruppo classe valorizzando le diversità in esso presenti e l'importanza della reciprocità attenta e rispettosa dell'altro; - operare, in collaborazione con équipe territoriali ed esperti di settore, al fine di costruire percorsi educativi e didattici adeguati comprendere e sostenere le potenzialità di tutti gli alunni. 3. Approfondire la conoscenza di nuove prospettive relative all'insegnamento, anche con l'uso delle tecnologie e progettare, nell'ottica della ricerca, percorsi didattici volti a comprendere le modificazioni che si presentano nell'apprendimento. Lo studente dovrà essere in grado di: - attuare diverse strategie didattiche e ripensare, alla luce dei dati raccolti, le possibili influenze sul comportamento degli alunni e della classe; - progettare situazioni didattiche secondo diversi modelli (per concetti, per obiettivi, per progetti e per sfondo integratore ma anche situazioni-problema, studi di caso, compiti autentici e significativi) dopo aver effettuato una analisi di contesto; - partecipare attivamente a situazioni di confronto su sperimentazioni e analisi di dati raccolti. 4. Attivare percorsi funzionali (a) a sviluppare una nuova visione sulla valutazione sia essa di tipo formativo che certificativo e una sempre maggiore integrazione fra processi di progettazione, di insegnamento e di valutazione al fine di costruire coerenza e unitarietà nella raccolta delle informazioni, (b) a definire ed esplicitare criteri negoziati (tra insegnanti e con gli alunni) volti a coinvolgere pienamente l'alunno nel controllo del proprio apprendimento. Lo studente dovrà: - acquisire conoscenze di tipo docimologico e relative alle nuove prospettive sulla valutazione (new assessment) necessarie a costruire percorsi per la valutazione delle competenze; - progettare strumenti funzionali alla valutazione e all'autovalutazione da utilizzare con gli alunni e nell'ambito di un processo valutativo di istituto. 5. Esercitare le funzioni connesse alla professionalità docente in collaborazione con i colleghi, le famiglie, le autorità scolastiche, le agenzie formative, produttive e rappresentative del territorio avendo conoscenza del funzionamento del sistema scolastico e della sua evoluzione storica. Lo studente dovrà maturare competenze atte a: - progettare dispositivi per la valutazione della qualità del funzionamento della scuola e della didattica; - elaborare proposte pedagogico-educative in sinergia con altre agenzie educative e adeguate al contesto; - valorizzare e gestire le risorse presenti nella scuola e nel territorio ai fini dello sviluppo di conoscenza e della partecipazione democratica; - comprendere e valutare le traiettorie che si sono manifestate nei cambiamenti socio-culturali e istituzionali. 6. Gestire la propria formazione continua avvalendosi di risorse personali e collettive, mantenendo contatti con agenzie di formazione e di ricerca, operando nell'ambito delle comunità di pratica con competenze tipiche della ricerca educativa. Lo studente dovrà: - costruire un personale bilancio di competenze e individuare progressivamente i traguardi di miglioramento; - selezionare, tra le risorse disponibili localmente e in rete, quelle che maggiormente possono rispondere ai propri obiettivi



professionali; - esplorare le diverse dimensioni (situate, nazionali, globali) che possono fornire una visione più ampia e fondata sui processi educativi e di sviluppo delle competenze. 7. Promuovere la ricerca, l'innovazione nella scuola, e la diffusione della conoscenza in essa prodotta, anche in collaborazione con reti di scuole e con il mondo del lavoro. Lo studente dovrà: - attivare processi di analisi delle pratiche esistenti; - costruire documentazioni adeguate alla diffusione della conoscenza prodotta nella singola organizzazione scolastica; - attivare percorsi di confronto in rete con altre scuole e comunità di ricerca; - ripensare il curriculum formativo della scuola ponendolo in relazione con i cambiamenti presenti negli alunni e nel territorio, nel contesto socio-culturale. 8. Costruire collettivamente una visione etica sulla professione di docente e sulla sua mission nella società. Lo studente dovrà: - progettare strategie che permettano di ridurre, e in prospettiva eliminare, ogni tipologia di discriminazione tenendo conto delle diversità culturali e di genere, sociali e culturali, legate a situazioni di difficoltà di taluni alunni; - individuare e perseguire valori condivisi che consentano agli alunni di sviluppare un senso di appartenenza alla comunità, di cittadinanza democratica che implichi un adeguato rapporto tra libertà, autonomia e responsabilità. I dispositivi formativi I processi da attivare nella formazione e nella professionalizzazione si basano su alcune relazioni fondamentali: la prima è il rapporto tra teoria e pratica, il secondo fra didattica e ricerca. L'obiettivo fondamentale da perseguire nel corso di laurea è lo sviluppo di una sinergia virtuosa tra teoria e pratica, ovvero tra processi di concettualizzazione che nascono dalle pratiche di insegnamento e operazioni di pragmatizzazione delle conoscenze teoriche maturate nell'ambito della ricerca sull'insegnamento. Il secondo rapporto fondante è quello che unisce ricerca e didattica, che si esplica in due dimensioni: la ricerca per comprendere come progettare meglio l'insegnamento e la ricerca per scoprire nuovi contenuti su cui costruire la didattica tenendo conto dei repentini cambiamenti che presentano le nuove generazioni di alunni (nativi digitali, net generation). I dispositivi formativi, tenendo conto dell'articolazione del corso di laurea in insegnamenti e laboratori, si concretizzeranno in: - lezioni frontali, lezioni dialogate necessarie a costruire i necessari quadri di conoscenze negli ambiti previsti dagli obiettivi formativi; - analisi di esperienze reali di insegnamento che forniranno elementi significativi per attivare l'analisi dell'azione didattica, delle teorie scientifiche o ingenuie che la caratterizzano; - produzione di scritture e rappresentazioni utili a raccogliere e sintetizzare i passaggi più rappresentativi nel cambiamento del percorso formativo (teacher portfolio) e relative riflessioni; - pratiche di ricerca collettiva tra pari, con il supporto di esperti o collegandosi ad altre comunità di ricerca scolastiche e accademiche, per costruire quadri interpretativi su problemi e tematiche al fine di aumentare la conoscenza sui problemi connessi all'insegnamento (integrazione, inclusione, personalizzazione). Obiettivi del tirocinio Il tirocinio diretto e indiretto, trasversale a tutte le aree di apprendimento, costituisce un'esperienza particolarmente importante per lo sviluppo della pratica professionale e di una competenza riflessiva necessaria a costruire conoscenza a partire dalla pratica, sia sul lavoro, sia sul proprio posizionamento rispetto al lavoro e alla formazione continua. Gli obiettivi da conseguire nel tirocinio saranno quindi: - saper recuperare e analizzare le proprie concezioni sull'insegnamento e sulla scuola (mission, potenzialità, problematiche) per porle a confronto con il progetto formativo da intraprendere e perseguire; - saper costruire, anche alla luce delle normative e delle teorie elaborate nelle scienze dell'educazione, un possibile profilo di



competenze professionali che funga da orientamento al percorso formativo del corso di laurea;

- saper utilizzare strumenti teorici per analizzare progetti ed esperienze didattiche (attraverso video, letture di settore, studi di caso). Lo scopo è di individuare gli elementi che caratterizzano una situazione didattica per renderli oggetto di comprensione e di approfondimento;
- saper problematizzare, a partire da contesti complessi, al fine di progettare interventi didattici;
- saper porre in relazione le conoscenze acquisite durante le attività svolte negli insegnamenti e nei laboratori, con le esperienze vissute nel tirocinio diretto, al fine di trovare come la realtà scolastica interpreti e rielabori le teorie e/o come presenti una particolare conoscenza sull'insegnamento;
- saper progettare interventi didattici con particolare attenzione alla coerenza necessaria tra finalità, obiettivi, mediatori, strategie didattiche, attività e valutazione;
- saper argomentare le proprie scelte didattiche alla luce delle conoscenze pedagogiche, psicologiche, didattiche, sociologiche;
- saper interpretare il proprio ruolo all'interno di un'organizzazione, com'è la scuola, in funzione delle funzioni assegnate, dei risultati attesi e negoziati. I dispositivi da attivare nel tirocinio I diversi dispositivi da attivare avranno lo scopo fondamentale di consentire allo studente di costruire una propria storia di apprendimento in funzione di una progressiva costruzione di una consapevole identità professionale. Si tratterà quindi di favorire il conseguimento di tale scopo attraverso dispositivi che:

- favoriscano le scritture di tipo narrativo e riflessivo sia sui propri percorsi di acquisizione di conoscenze, sia su specifiche esperienze (diari di bordo, teacher portfolio, documentazioni, sintesi, mappe concettuali);
- permettano allo studente di entrare, virtualmente e realmente, in situazione per comprenderne e analizzarne la complessità (simulazioni, role playing, studi di caso, analisi di video, analisi di scritture di pedagogisti e didattici o anche di insegnanti, lezioni in classe, progettazioni);
- implicino lo studente nell'uso di strumenti specifici per osservare, raccogliere e categorizzare dati, per comprendere una situazione al fine di costruire un proprio personale pensiero esplicitabile, argomentabile;
- inseriscano lo studente in un percorso di apprendistato cognitivo nel quale costruire e ricostruire schemi di azione a partire da famiglie di situazioni (ad es. progettare, affrontare problemi di gestione di gruppi, valutare gli apprendimenti) e ad operare nella direzione di un loro continuo arricchimento;
- attivino lo studente affinché effettui un'analisi critica sui materiali presenti nel settore professionale (riviste, guide didattiche) e lo rendano capace di articolare percorsi didattici sempre contestualizzati e di cui ha consapevolezza delle scelte in funzione degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea.

Profilo e sbocchi

Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Nome della figura professionale formata:

Insegnante di Scuola dell'infanzia

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

L'insegnante della Scuola dell'infanzia esercita la propria professionalità in tre fondamentali contesti:

- in sezione con alunni di età compresa tra i 3 e i 6 anni stabilendo autentiche relazioni educative con i bambini al fine di favorirne la maturazione emotivo-affettiva, socio-culturale e cognitiva. Perseguire tali finalità implica il saper sostenere i processi volti a sviluppare



l'autonomia fisico-motoria, operativa e di esplicitazione-riflessione dell'esperienza, e sull'esperienza vissuta. L'insegnante si profila a) come esperto della progettazione didattica e valutazione, capace di predisporre dispositivi affinché il bambino conquisti progressivamente la capacità di interagire con il mondo circostante, elabori proprie teorie conoscitive e sia in grado di esporle e confrontarle con altri suoi pari e con il contesto; b) come soggetto competente nella gestione delle relazioni interpersonali e della comunicazione, in grado di controllare intenzionalmente i propri registri comunicativi con lo scopo di alimentare un buon clima relazione e di fiducia tra adulto e bambino; c) come esperto dei processi evolutivi affettivi e cognitivi, in grado di perseguire i diversi obiettivi presenti nelle Indicazioni Ministeriali, attraverso un'accurata mediazione e trasposizione didattica che privilegia l'uso di mediatori attivi, analogici e iconici;

- nell'ambito dell'istituto scolastico ove è impegnato nella co-progettazione con colleghi, e altre professionalità esterne alla scuola, al fine di costruire un curriculum che tenga conto dei bisogni dei singoli alunni e delle diverse sezioni in rapporto al contesto e alle Indicazioni ministeriali. Tale curriculum presenta curvature sulla personalizzazione e sui processi di inclusione. L'insegnante manifesta, attraverso queste attività, una visione sull'educazione per una maturazione personale e sociale dell'alunno e la confronta con colleghi, dirigenti ed eventuali esperti esterni, con l'obiettivo di dare origine ad un progetto condiviso da sviluppare con coerenza locale-situata (nella singola scuola) e con visione longitudinale (continuità tra i livelli di scuola precedenti e successivi). Un ulteriore ambito nel quale l'insegnante deve agire, di concerto con i colleghi e il dirigente scolastico, è la progettazione e realizzazione di un piano per l'autovalutazione dell'istituto al fine di attivare, in tempi utili, eventuali interventi di miglioramento della qualità dell'offerta formativa;

- nel territorio, inteso come insieme dei luoghi e persone, comprese le famiglie degli alunni, per curare la necessaria condivisione di finalità educative e la conseguente sinergia di azioni. La proficua relazione con il territorio impegna l'insegnante nell'integrare aspetti relativi ai processi di apprendimento in contesti formali e informali, azione questa che garantisce l'attenzione al soggetto che apprende e la cura di situazioni che consentano l'avvio dello sviluppo verso un agire competente e consapevole.

L'attenzione al continuo miglioramento della propria professionalità è una dimensione che caratterizza l'insegnante, sempre chiamato a confrontarsi con i bisogni e le caratteristiche delle nuove generazioni. Egli manifesta tale attenzione attraverso diversi comportamenti: la riflessione sulle proprie pratiche, anche con altri colleghi ed esperti, sulla base di una documentazione dell'azione in sezione; lo studio delle prospettive teoriche che emergono progressivamente nell'ambito degli studi di settore; l'analisi di ricerche maturate in diversi ambiti per comparare la visione sui problemi didattico-educativi e le soluzioni sperimentate; la produzione di percorsi di ricerca in collaborazione con università e/o enti formativi/di ricerca per alimentare la propria padronanza nel problem posing in situazioni problematiche e complesse e nell'integrazione di didattica/tecnologie per supportare l'apprendimento.

COMPETENZE

Elenco delle competenze distinte per ambito:

a) ambito del lavoro in sezione

- progettare dispositivi didattici (obiettivi, attività, strategie, tempi, spazi...) che permettano all'alunno di diventare soggetto attivo, costruttore progressivamente sempre più consapevole del proprio apprendimento;
- predisporre processi per la valutazione a partire dall'uso di specifiche tecniche per la rilevazione delle informazioni necessarie a ri-costruire il processo evolutivo dell'alunno;
- interagire con gli alunni per sostenerli nella costruzione positiva del sé, anche attraverso l'uso di particolari metodologie utili a supportare la riflessione sui percorsi e ad avviare processi di autovalutazione;
- progettare e gestire situazioni di attività cooperative;
- curare l'allestimento di spazi e la predisposizione di specifici strumenti didattici che favoriscono processi di inclusione anche a soggetti con disabilità.

b) ambito del lavoro nell'istituto

- elaborare un curriculum, nel rispetto delle Indicazioni ministeriali e delle direttive europee;
- progettare, in collaborazione con altri livelli scolastici, iniziative che favoriscano la continuità curricolare ed educativa;
- curare processi di ricerca, in modo collaborativo nella stessa scuola o in reti di scuole, per l'innovazione didattica, compreso l'uso delle tecnologie ;
- partecipare ad incontri volti alla rilevazione dei dati sulla qualità del funzionamento dell'istituto e all'analisi degli stessi per individuare percorsi di miglioramento.

c) ambito del lavoro nel territorio

- collaborare con enti specifici per la predisposizione di percorsi e dispositivi favorevoli ai processi di inclusione;
- avvalersi delle risorse specifiche del territorio per potenziare le attività didattiche e curare le attività didattiche anche in base alla specificità del territorio;
- progettare e gestire occasioni di confronto con le famiglie e altri operatori interessati al problema dell'infanzia al fine di dar vita ad iniziative che permettano ai bambini di vivere dimensioni positive ed educativamente coerenti;
- relazionarsi con le famiglie per realizzare processi educativi condivisi e supportare le famiglie qualora incontrassero problematiche.

Sbocchi occupazionali:

I laureati in Scienze della formazione primaria conseguono un diploma avente valore abilitante all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria.

Tale titolo è necessario per la partecipazione ai concorsi ordinari per il reclutamento del personale docente, indetti dal Ministero con cadenza biennale, nei limiti delle risorse disponibili (LEGGE 24 Dicembre 2007, n. 244, art. 2, comma 416).

Successivamente al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, i laureati potranno conseguire il titolo di specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili a seguito della frequenza di corsi di formazione annuali (per complessivi 60 cfu) specificamente destinati alla Scuola dell'infanzia.

Il suddetto titolo di specializzazione consente l'iscrizione negli elenchi per il sostegno ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato ed a tempo determinato sui relativi posti disponibili (DECRETO 10 settembre 2010 , n. 249, art. 13, comma 5).



Per accedere agli sbocchi occupazionali di questo corso di laurea non è prevista l'iscrizione ad alcun albo o ordine professionale.

Insegnante di Scuola primaria

Funzione in un contesto di lavoro e competenze:

L'insegnante della Scuola primaria esercita la propria professionalità in tre fondamentali contesti:

- in classe con alunni di età compresa tra 6 e 11 anni. La dimensione fondamentale dell'insegnamento, ovvero la mediazione didattica, impegna l'insegnante nella gestione sistemica degli oggetti culturali da trattare (saperi disciplinari), delle dinamiche della classe (cura della relazione intersoggettiva) e degli aspetti organizzativi (spazi, tempi, gestione delle strategie di conduzione della classe). Lo sviluppo di un apprendimento significativo negli studenti richiede all'insegnante a) di possedere conoscenze e tecniche per rilevare il sapere esistente negli alunni e per procedere ad una loro integrazione o trasformazione; b) di saper progettare dispositivi didattici (reti di obiettivi, mediatori, strategie, contenuti...) adeguati per proporre saperi disciplinari adeguatamente didattizzati; c) di supportare gli alunni nello sviluppo di personali modalità di apprendimento, di confronto con altri suoi pari per co-costruire conoscenza, di analizzare criticamente e costruttivamente le tematiche proposte avvalendosi anche dei saperi disciplinari; d) di saper utilizzare molteplici strumenti quantitativi e qualitativi per la verifica degli apprendimenti in modo tale da costruire una valutazione quanto più completa e rispettosa del reale sviluppo dello studente. L'insegnante dovrà quindi essere in grado di curare più dimensioni della vita di classe ponendo attenzione alle dinamiche intersoggettive che favoriscono o ostacolano processi di apprendimento e di inclusione;
- nell'ambito dell'istituto scolastico ove è impegnato nella co-progettazione con colleghi, e altre professionalità esterne alla scuola, al fine di costruire un curriculum che tenga conto dei bisogni dei singoli alunni e delle classi in rapporto al contesto e alle Indicazioni Ministeriali. Tale curriculum presenta curvature sulla personalizzazione e sui processi necessari a tutelare i diritti di tutti all'educazione e istruzione. L'insegnante manifesta, attraverso queste attività, una visione sull'educazione volta allo sviluppo di un processo di maturazione personale e sociale dell'alunno e la confronta con colleghi, dirigenti ed eventuali esperti esterni, con l'obiettivo di dare origine ad un progetto condiviso da sviluppare con coerenza locale-situata (nella singola scuola) e con visione longitudinale (continuità tra i livelli di scuola precedenti e successivi). Un ulteriore ambito nel quale l'insegnante deve agire, di concerto con i colleghi e il dirigente, è la progettazione e realizzazione di un piano per l'autovalutazione dell'istituto al fine di attivare, in tempi utili, eventuali interventi di miglioramento della qualità dell'offerta formativa;
- nel territorio, inteso come insieme dei luoghi e persone, comprese le famiglie degli alunni, per curare la necessaria condivisione di finalità educative e la conseguente sinergia di azioni. La proficua relazione con il territorio impegna l'insegnante nell'integrazione degli aspetti relativi ai processi di apprendimento in contesti formali e informali, azione questa che garantisce l'attenzione al soggetto che apprende e la cura di situazioni che consentano l'avvio dello sviluppo verso un agire competente e consapevole.

L'attenzione al continuo miglioramento della propria professionalità è una dimensione che caratterizza l'insegnante, sempre chiamato a confrontarsi con i bisogni e le caratteristiche delle nuove generazioni. Egli manifesta tale attenzione attraverso diversi comportamenti: la cura del processo di didattizzazione dei saperi disciplinari, la riflessione sulle proprie pratiche, anche con altri colleghi ed esperti, sulla base di una documentazione dell'azione in sezione; lo studio delle prospettive teoriche che emergono progressivamente nell'ambito degli studi di settore; l'analisi di ricerche maturate in diversi ambiti per comparare la visione dei problemi didattico-educativi con le soluzioni sperimentate; la produzione di percorsi di ricerca in collaborazione con università o enti formativi/di ricerca per alimentare la propria padronanza nel problem posing in situazioni problematiche e complesse e nell'integrazione di didattica/tecnologie per supportare l'apprendimento.

COMPETENZE

Elenco delle competenze distinte per ambito:

a) ambito del lavoro in classe

- progettare dispositivi didattici (obiettivi, attività, strategie, tempi, spazi, mediatori...) che permettano all'alunno di diventare soggetto attivo, costruttore progressivamente sempre più consapevole del proprio apprendimento incrementando la propria capacità di gestire linguaggi e concetti specifici delle discipline;
- predisporre percorsi per la valutazione avvalendosi di molteplici strumenti di verifica che permettano di rilevare sia il processo sia il prodotto e coinvolgano lo studente nella ricostruzione e analisi dei propri processi di apprendimento;
- interagire con gli alunni per sostenerli nella costruzione positiva del sé, anche attraverso l'uso di particolari metodologie utili a supportare la riflessione sui percorsi e ad avviare processi di autovalutazione;
- progettare e gestire situazioni di attività cooperative;
- curare l'allestimento di spazi e la predisposizione di specifici strumenti didattici che favoriscono processi di inclusione rivolti anche a soggetti con disabilità.

b) ambito del lavoro nell'istituto

- elaborare un curriculum, nel rispetto delle Indicazioni Ministeriali e delle direttive europee;
- progettare, in collaborazione con altri livelli scolastici, iniziative che favoriscano la continuità curricolare ed educativa;
- curare processi di ricerca, in modo collaborativo nella stessa scuola o in reti di scuole, per l'innovazione didattica, compreso l'uso delle tecnologie;
- partecipare ad incontri volti alla rilevazione dei dati sulla qualità del funzionamento dell'istituto e all'analisi degli stessi per individuare percorsi di miglioramento.

c) ambito del lavoro nel territorio

- collaborare con enti specifici per la predisposizione di percorsi e dispositivi favorevoli ai processi di inclusione;
- avvalersi delle risorse specifiche del territorio per potenziare le attività didattiche e curare le attività didattiche anche in base alla specificità del territorio;
- progettare e gestire occasioni di confronto con le famiglie e altri operatori interessati al problema dell'infanzia al fine di dar vita ad iniziative che permettano ai bambini di vivere dimensioni positive ed educativamente coerenti;



- relazionarsi con le famiglie per realizzare processi educativi condivisi e supportare le famiglie qualora incontrassero problematiche particolari nel supportare l'apprendimento degli alunni.

Sbocchi occupazionali:

I laureati in Scienze della formazione primaria conseguono un diploma avente valore abilitante all'insegnamento nella Scuola dell'infanzia e nella Scuola primaria.

Tale titolo è necessario per la partecipazione ai concorsi ordinari per il reclutamento del personale docente, indetti dal Ministero con cadenza biennale, nei limiti delle risorse disponibili (LEGGE 24 Dicembre 2007, n. 244, art. 2, comma 416).

Successivamente al conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento, i laureati potranno conseguire il titolo di specialisti nell'educazione e nella formazione di soggetti diversamente abili a seguito della frequenza di corsi di formazione annuali (per complessivi 60 cfu) specificamente destinati alla Scuola primaria.

Il suddetto titolo di specializzazione consente l'iscrizione negli elenchi per il sostegno ai fini delle assunzioni a tempo indeterminato ed a tempo determinato sui relativi posti disponibili (DECRETO 10 settembre 2010, n. 249, art. 13, comma 5).

Per accedere agli sbocchi occupazionali di questo corso di laurea non è prevista l'iscrizione ad alcun albo o ordine professionale.

OFFERTA DIDATTICA PROGRAMMATA

Matrice di Tuning

Area pedagogico-didattica

Conoscenza e comprensione

1. Comprendere il ruolo della pedagogia e della didattica nelle scienze dell'educazione, anche in rapporto all'evoluzione storico-sociale.
2. Conoscenza delle prospettive e modelli di apprendimento mediato dalle tecnologie e comprenderne potenzialità e caratteristiche.
3. Conoscenza delle prospettive e modelli di progettazione, valutazione e ricerca in ambito didattico.
4. Conoscenza delle principali caratteristiche e problematiche connesse all'agire didattico, anche in presenza di situazioni di disabilità.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Saper individuare prospettive e modelli pedagogico/didattici che si sono sviluppati in particolari momenti storici e rivistarli criticamente alla luce del contesto attuale.
2. Saper progettare e gestire percorsi formativi che si avvalgono di diverse tecnologie didattiche.
3. Saper costruire percorsi di ricerca in ambito educativo e didattico ai fini del miglioramento della conoscenza e pratica professionale.
4. Saper gestire situazioni didattiche e di relazione con famiglie e altri enti per consentire adeguati processi di sviluppo degli alunni.

Area scientifico-matematica

Conoscenza e comprensione

1. Conoscenza di concetti scientifici fondanti, selezionati in base alla loro rilevanza e accessibilità nel contesto della scuola dell'infanzia e della scuola primaria.
2. Conoscenza di linguaggi formalizzati e del loro utilizzo per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi.
3. Conoscenza del metodo scientifico per l'osservazione, la comprensione e lo studio dei fenomeni naturali e delle loro relazioni di interdipendenza.
4. Conoscenza e comprensione degli elementi biotici e abiotici dell'ambiente, anche in riferimento all'impatto ambientale biologico, chimico e fisico della società umana sull'ecosistema terrestre.
5. Conoscenze di base e comprensione della natura fisica e chimica della materia.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Saper comunicare e operare con significati e linguaggi formalizzati. Saper utilizzare tali linguaggi per rappresentare e costruire modelli di relazioni fra oggetti ed eventi.
2. Saper usare gli strumenti analitici della matematica, della fisica e delle scienze naturali per la descrizione scientifica del mondo e per affrontare problemi nella vita quotidiana.
3. Saper applicare il metodo scientifico per l'osservazione, la comprensione e lo studio dei fenomeni naturali anche per mezzo di esperienze didattiche di laboratorio.
4. Saper progettare attività didattiche e percorsi formativi che richiedano una visione interconnessa delle discipline scientifiche, al fine di sviluppare una visione di tipo sistemico su fenomeni ed eventi.

Area dei linguaggi

Conoscenza e comprensione

1. Conoscenze relative a teorie e modelli sullo sviluppo motorio connesso alle potenzialità comunicative/espressive e creative.
2. Conoscenza della lingua italiana e della sua evoluzione. Comprensione delle strutture compositive, dei metodi di approccio alle opere letterarie e del potenziale formativo intrinseco alla letteratura.
3. Conoscenze relative alla produzione artistica (musicale, pittorica...) e comprensione della dimensione educativa connessa alla produzione e fruizione di beni artistici.
4. Conoscenza della lingua inglese e comprensione delle forme espressive in rapporto a contesti e situazioni.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Saper analizzare e progettare percorsi formativi volti allo sviluppo delle potenzialità motorie ed espressive del soggetto e di un gruppo.
2. Saper progettare e realizzare percorsi didattici che attivino gli alunni ad utilizzare consapevolmente differenti modalità comunicative (linguistiche, musicali, pittoriche).
3. Saper leggere, scrivere, dialogare in lingua inglese in diversi contesti e a progettare situazioni comunicative realistiche per l'apprendimento degli alunni.



Area psicologica e sociologica

Conoscenza e comprensione

1. Conoscenza delle categorie sociologiche utili alla comprensione delle modificazioni avvenute nell'educazione fino ai giorni nostri.
2. Conoscenza dei riferimenti teorici essenziali per comprendere le dimensioni e le variabili implicite nel processo di insegnamento-apprendimento.
3. Conoscenza delle teorie che hanno fornito un contributo allo studio dell'evoluzione del linguaggio, psicologica, motoria, percettiva, cognitiva, sociale e affettivo-emotiva del soggetto.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Utilizzare saperi teorici connessi ad osservazioni in contesto per comprendere situazioni sociali, loro possibili cause e prospettare evoluzioni che interessano l'ambito educativo.
2. Progettare e gestire percorsi di ricerca sulla didattica che si avvalgano delle conoscenze in ambito psicologico e sociologico al fine di individuare come avvengono i processi di costruzioni in ambienti collettivi come la classe.
3. Avvalersi delle conoscenze sull'evoluzione del soggetto per progettare, comprendere, interpretare lo sviluppo dei diversi alunni e del sistema classe.

Area storico-sociale

Conoscenza e comprensione

1. Conoscenza dei concetti e delle metodologie di ricerca fondamentali per lo studio della storia comprendendone le ricadute nell'elaborazione di situazioni didattiche a scuola.
2. Conoscenza dell'evoluzione della storia romana e comprensione dei suoi aspetti peculiari.
3. Comprensione dei fenomeni che caratterizzano il rapporto uomo/territorio e conoscenza delle dinamiche demografiche legate a sistemi culturali e produttivi.
4. Conoscenza delle diverse forme di stato e di governo e, in modo particolare, dei principi fondamentali sanciti dalla Costituzione che regolano l'attività degli organi da essa previsti.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

1. Saper proporre interventi didattici fondati su solide conoscenze storico-geografiche al fine di consentire agli alunni di appropriarsi di strumenti concettuali necessari a comprendere il mondo che abitano e le sue origini.
2. Saper ricostruire, attraverso la messa in relazione di conoscenze provenienti da diversi domini disciplinari, sistemi culturali e produttivi che hanno modificato il territorio e gli eventi.
3. Saper interpretare gli eventi dell'attualità nazionale.

Area igienico-sanitaria

Conoscenza e comprensione

1. Conoscenza delle principali informazioni relative al funzionamento neurofisiologico del sistema nervoso e delle possibili patologie connesse.
2. Conoscenze sulle modalità con le quali possono originarsi e diffondersi parassitosi, malattie metaboliche e malattie infettive infantili per operare in un'ottica preventiva.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione



1. Riconoscere comportamenti negli alunni ed elementi che possono essere indici di problematiche connesse ad un malfunzionamento del sistema nervoso.
2. Operare nella direzione della prevenzione del diffondersi di patologie metaboliche, infettive, o causate da parassiti, costruendo occasioni educative verso la cura del sé personale, dell'ambiente e del territorio.